

Sebastiano Sanguinetti
Vescovo di Tempio-Ampurias

Tempio Pausania, 27 marzo 2012

Oggetto: *Visita pastorale. Ulteriori precisazioni e tempi.*

Rev.di SACERDOTI e DIACONI
Diocesi di Tempio-Ampurias
LORO SEDI

Carissimi,

Al fine di rendere più chiaro e spedito il percorso di preparazione alla visita pastorale, sentiti i Vicari sul lavoro sinora fatto a livello foraniale, desidero richiamare alla vostra attenzione alcune ulteriori precisazioni, che per ragioni di chiarezza espongo schematicamente per punti.

1.- Contenuti e obiettivi della visita. Come detto nella Lettera d'indizione e nelle diverse occasioni in cui ne abbiamo parlato, questa visita ha percorsi e finalità diverse dal modello tradizionale, che evidentemente conserva intatto il suo valore e non viene affatto messo in discussione.

- Ritengo, tuttavia, che in questo momento sia importante un *coinvolgimento straordinario di tutte le articolazioni diocesane* (foranie, parrocchie, ministeri ecclesiali, operatori pastorali, associazioni e movimenti laicali...) in uno sforzo di *riflessione-verifica-progettazione del nostro essere Chiesa*, principalmente nella *dimensione educativa della sua missione*. Con un atteggiamento di fondo: più che *lamentarsi* su ciò che non c'è o non si fa, *evidenziare le potenzialità presenti* e possibili da sviluppare, in chiave positiva.

- In questa luce, sarà fase fondamentale e qualificante della visita il tempo della sua *preparazione*, sia a livello foraniale che parrocchiale, con l'ausilio della *lettera* per quanto riguarda la messa a fuoco dei contenuti e degli obiettivi, e del *questionario*, quale traccia orientativa e facilitativa del lavoro preparatorio. - Per tale ragione *i soggetti principali della visita* saranno proprio le persone e i gruppi investiti dei vari ministeri e servizi ecclesiali attivi, oppure ad altro titolo capaci di offrire un contributo reale di conoscenza e di proposta progettuale sui temi indicati.

- La visita, pertanto, avrà più lo stile della *collatio* partecipativa che del monologo da parte del Vescovo. In altre parole, vengo soprattutto per *ascoltare-conoscere-capire* le dinamiche educative della Parrocchia, nelle sue diverse articolazioni, per poter meglio individuare i percorsi progettuali più idonei per il prossimo futuro della nostra Diocesi.

- Se volessi, riassumere in una sorta di slogan la ragione della visita, lo formulerei così: *progettare insieme, a partire dall'esistente, il nostro modo di essere Chiesa oggi!*

- *Partire dall'esistente*. L'esistente è il passato, la nostra storia, ciò che già si fa. Potrebbe tornare utile fare riferimento alle indicazioni emerse dalla seconda visita pastorale di *S.E. Mons. Paolo Atzei*, le cui istanze sono contenute nella relazione conclusiva del 20 giugno 2002. Da rileggere in particolare la 3^a parte (pp. 20-26), soprattutto in riferimento al tema dell'attuale visita.

- Di rilevante importanza, infine, sarà la riflessione che nelle Foranie e nelle Parrocchie si farà sulla percezione dei *profondi mutamenti* demografici, sociali, culturali e antropologici avvenuti nel nostro territorio negli ultimi cinquant'anni, sull'influsso che questi anno avuto nella vita religiosa delle persone e delle comunità e, soprattutto, sulle istanze che pongono all'attuale azione pastorale della Diocesi.

2.- Importanza della fase preparatoria. Come detto, l'esito della visita dipenderà in gran parte da come sarà stata preparata, sia a livello foraniale sia a livello parrocchiale. In particolare, rientra nella

responsabilità dei parroci: informare adeguatamente e trasmettere a tutta la comunità i contenuti e gli obiettivi della visita con il supporto della Lettera, coinvolgere i soggetti di cui sopra nel percorso di *riflessione-verifica-progettazione* sui temi proposti dalla Lettera servendosi del questionario come traccia indicativa, individuare e stabilire data, durata e modalità di svolgimento della visita inserendosi nel periodo individuato per ogni singola forania.

Proprio per dare maggiore spazio a questa fase, ho pensato di spostare **al prossimo mese di ottobre l'inizio della visita**. Ciò consente per non interferire con il programma delle Cresime e con le attività ordinarie del tempo pasquale, e per dedicare più tempo alla fase preparatoria.

3.- Svolgimento della visita. La visita, come sapete, ha due livelli principali: **Forania e Parrocchia**. Il nostro *essere Chiesa* passa anche attraverso la sua articolazione territoriale. La principale e storicamente radicata è la Parrocchia. L'attuale contesto storico, tuttavia, segnato da alti livelli di mobilità e dall'allargamento degli orizzonti di riferimento porta anche le parrocchie ad aprirsi a un più vasto orizzonte di dialogo, di collaborazione e di integrazione tra comunità di un territorio omogeneo per tradizioni, contesto sociale e ambientale. Il Vicariato Foraneo, appunto.

Ecco i momenti principali dei due livelli:

- **il Vicariato foraneo:** la scelta di dare risalto nella visita pastorale a questa articolazione ecclesiale è dettata dall'esigenza di mettere sempre più a fuoco i contenuti e i percorsi comuni del territorio attorno ad aree tematiche caratteristiche (es. il tema del *turismo* per le zone costiere), individuando le scelte programmatiche unitarie; il momento vicariale della visita (celebrazione e/o assemblea introduttiva o conclusiva) vuole essere l'occasione di una condivisione progettuale attorno ai nodi comuni del territorio. Ogni Vicariato programmerà luogo e modalità tenendo conto della propria configurazione;

- **la Parrocchia:** secondo le esigenze e le possibilità concrete di ciascuna comunità, si porrà attenzione ai seguenti momenti: quelli riguardanti l'intera comunità, che comunque va coinvolta (celebrazione introduttiva e conclusiva, eventuale assemblea, qualora la si ritenga utile), e quelli settoriali riguardanti gli organismi di partecipazione, gli operatori pastorali per settori di intervento educativo, i movimenti e associazioni laicali... Per favorire i momenti comunitari, si presterà attenzione a che l'apertura o la chiusura della visita coincida con un giorno pre-festivo o festivo, lasciando ai giorni feriali gli altri incontri.

4.- I tempi della visita. Per le ragioni dette ho ritenuto di posticipare all'inizio del prossimo anno pastorale la data d'inizio della visita, per dare più tempo alla preparazione.

Ora, la cosa più urgente da fare è quella di fissare il calendario, tenendo conto delle indicazioni di massima emerse dalla riunione con i Vicari Foranei.

Le Foranie e le Parrocchie dovranno farmi pervenire le proposte delle rispettive iniziative e date **entro la fine di maggio**. Ciò per consentire di poter apportare gli eventuali aggiustamenti dove necessari e poter pubblicare il calendario definitivo **entro il mese di Giugno**.

Vi prego di attenervi a queste scadenze per non costringere a ulteriori ritardi, e soprattutto per consentire un congruo periodo di tempo al Vicariato Foraneo che aprirà la Visita.

Questo l'ordine della Visita nei rispettivi Vicariati e il periodo di massima

- VICARIATO S. MARIA MADDALENA	Ottobre-Novembre 2012
- VICARIATO S. ANTONIO ABATE	Avvento-Dicembre 2012-gennaio 2013
- VICARIATO S. SIMPLICIO	Febbraio- Quaresima 2013
- VICARIATO S. PIETRO	Ottobre-Novembre-Avvento 2013

In attesa di poter vivere in fraterna e orante gioia l'annuale appuntamento del Giovedì Santo, giunga a tutti voi il mio affettuoso saluto.

+Sebastiano Sanguinetti, vescovo